



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

19 Maggio

2022

IL PROGETTO DI PET-RELATIONSHIP IL GOLDEN RETRIVER E IL BULLDOG INGLESE DELL'ASSOCIAZIONE «CANI IN BRANCO» NELLA RSA «L'ULIVO»

Con Lola e Whiskey in Cittadella gli anziani fanno il pieno di coccole

di VALENTINA CASTELLANETA

Lola e Whiskey, un golden retriever e un bulldog inglese, dal 25 maggio fino a novembre saranno i nuovi amici degli anziani ospiti della residenza sanitaria assistita L'Ulivo della Cittadella della Carità.

«Si tratta di una serie di laboratori che, nel corso di un anno, intraprenderanno attività di approccio al cane», spiega Giuseppe Leggeri, che con Giovanni Nobile è uno degli educatori cinofili A.S.D. Cani in Branco che si occupa dei laboratori. «I primi appuntamenti saranno dedicati alla comunicazione con il cane. Dopo di che piano piano il percorso andrà crescendo con delle attività ludico sportive».

Gli ospiti delle Rsa, tra tutti, sono quelli che a causa del Covid-19, hanno vissuto condizioni di isolamento e separazione dalla propria famiglia che hanno acuito il sentimento di

solitudine ed emarginazione, perché sono state fortemente penalizzati nelle attività relazionali, ma si dicono pronti a vivere questa nuova esperienza. Per questo la Fondazione Cittadella della Carità ha presentato il ciclo di laboratori didattici incentrati sulla conoscenza del cane e sulla pet-relationship che saranno tenuti dagli

LA RSA «L'ULIVO»

Dopo una prima conoscenza, ci saranno attività ludico sportive



IL PROGETTO DI PET-RELATIONSHIP
Si parte il 25 maggio, l'iniziativa sarà attiva fino a novembre



educatori di A.S.D. Cani in Branco in collaborazione con il personale della struttura. Così Lola e Whiskey entreranno nelle aree esterne e nella "Stanza degli abbracci" della Rsa.

«La pet-relationship con cani porta tangibile beneficio negli anziani. Accarezzare l'amico a quattro zampe

porta piacere. Una semplice parola o un gesto verso il cane rompe il silenzio di una comunicazione interrotta e sposta il focus dell'attenzione dell'anziano dalla propria solitudine al legame con il cane» spiegano dalla Cittadella.

«Tendenzialmente il cane può avere diversi effetti positivi sull'anziano all'interno di una Rsa - sottolinea Leggeri - perché grazie al fattore psicologico, può andare anche ad alleviare depressioni e solitudine, il cane è un

animale empatico per cui fa sì che l'anziano se ne prenda cura. Prendersi cura di un altro individuo più debole fa sì che vada a svilupparsi la socialità, la collaborazione sia con il cane che con gli altri. Ovviamente i benefici non sono solo psicologici, ma anche di natura fisiologica, fisica: perché chi si prende cura di un cane deve andare anche a valutare i suoi bisogni, per cui la passeggiata e altro. È dimostrato anche che il rapporto con un animale porta anche

alla diminuzione del cortisolo, che causa lo stress, aumenta l'ossitocina, detto anche l'ormone dell'affettività e stimola le endorfine, che controllano il dolore fisico. In una unità geriatrica un laboratorio come questo può giovare parecchio».

«Dopo l'inaugurazione della "Stanza degli abbracci" abbiamo colto molto positivamente questa idea - ha affermato il presidente della Fondazione Salvatore Sibilla - perché abbiamo a cuore la salute fisica e mentale dei nostri ospiti. Speriamo che questo progetto sia il primo di una serie di incontri basati sulla capacità di sperimentare nuove forme di comunicazione e relazione».

Per il responsabile della Rsa L'Ulivo, Gaetano Moraglia: «In una Rsa l'obiettivo è quello di assicurare il miglior benessere possibile e non sempre la terapia intesa come "farmacologica" rappresenta l'unica risorsa terapeutica! In questa ottica si inserisce il rapporto emozionale con un animale da compagnia che, se opportunamente gestito, può interagire sull'affettività costruendo un tramite utile a ripristinare canali di comunicazione e socializzazione finalizzati all'integrazione della persona».



SALUTE | I RISULTATI DEL SONDAGGIO REALIZZATO DA BIDIMEDIA

Un pugliese su tre dallo psicologo

E durante la pandemia il bisogno è aumentato

Un pugliese su tre (circa un milione e mezzo di persone) ha usufruito, almeno una volta nel corso della propria vita, di un colloquio o di un intervento da parte di uno psicologo. È il dato emerso ieri dal sondaggio sulla percezione della figura dello psicologo sul territorio regionale nel periodo post pandemico, condotto tra i cittadini pugliesi maggiorenni fra il 9 dicembre 2021 ed il 23 gennaio 2022.

Il dato cresce fino al 38% tra le donne, al 46% tra gli under 45 e al 44% tra chi ha un titolo di studio elevato. E se una parte di popolazione (il 18%) dichiara di aver avuto bisogno di un supporto anche prima dell'avvento del Covid, ben il 13% afferma di aver preso consapevolezza di tale necessità proprio durante l'emergenza Covid, «a testimonianza della serie di problematiche psichiche portate a galla dall'epidemia, per molto tempo rimaste nascoste e che, una volta manifestatesi, non è più possibile tornare a celare» sottolinea il presidente degli psicologi pugliesi Vincenzo Gesualdo. «Sono dati che testimoniano la centralità e l'importanza della figura dello psicologo rispet-



PRESIDENTE Vincenzo Gesualdo

“

La salute non è identificabile con il guarire ma investe il prendersi cura della persona nella sua totalità e nelle sue fragilità

to al periodo critico che stiamo vivendo». Una figura, quella dello psicologo, conosciuta principalmente tramite il passaparola di amici e familiari (49%), oppure attraverso l'Albo degli psicologi (12%) o una ricerca su internet e social media.

Il sondaggio è stato con-

dotto da BiDiMedia. Gli intervistati chiedono una maggiore presenza di figure specialistiche nei servizi Asl quali il consultorio (55%) e nei centri per le famiglie (38%), accogliendo con grande soddisfazione (83% di risposte positive) la sperimentazione proposta dalla Regione Puglia che

prevede l'affiancamento al medico di medicina generale di uno psicologo. Ancora più positiva (86%) l'opinione sulla legge che inserisce lo psicologo in ogni scuola.

«Abbiamo più volte denunciato l'insufficienza di presidi psicologici sul nostro territorio - spiega Ge-

sualdo - e la necessità di essere presenti sul territorio. Abbiamo sperimentato che la salute non è identificabile con il guarire ma investe il prendersi cura della persona nella sua totalità e nelle sue fragilità. Così come esiste un medico di famiglia, dovrebbe esistere uno psicologo di famiglia. La salute mentale è importante tanto quella fisica ed è uno scandalo che per ottenerla si paghi tantissimo».

Alla conferenza stampa di presentazione del sondaggio, moderata dal presidente degli psicologi pugliesi uscente Antonio Di Gioia, era presente anche la presidente del Consiglio regionale pugliese Loredana Capone, che ha annunciato la proposta di legge che punta a introdurre la figura dello psicologo di base: «Una società sana si deve prendere cura delle difficoltà delle persone che la abitano, giorno per giorno. Per questa ragione lo scorso 9 marzo ho depositato la proposta di legge che introduce la figura dello psicologo di base, mettendolo in connessione con i medici di medicina generale e con i pediatri. Arrivarci è stato un viaggio meraviglioso che ho avuto la fortuna di condividere con professionisti straordinari, a partire dal professore Gesualdo e dall'Ordine dei medici di Puglia. Nei prossimi giorni sarà discussa in Commissione e poi, finalmente, approderà in Aula. Aggiungiamo un altro tassello nella costruzione della Puglia che i pugliesi meritano, quella che le fragilità le guarda in faccia e non le nasconde, che trova sempre il modo di essere accanto a chi vive un momento di difficoltà, che sa bene che la qualità e la dignità della vita sono la cosa più importante di tutte».

PET THERAPY GUIDATI DA DUE EDUCATORI, ENTRERANNO IN RELAZIONE CON GLI OSPITI DELLA STRUTTURA

Nella rsa della Cittadella della Carità arrivano i cani Lola e Whiskey

La Cittadella della Carità da maggio a novembre accoglie due nuovi ospiti. Si tratta di due bellissimi cani, Lola, un golden retriever, e Whiskey, un bulldog inglese che intratterranno delle vere e proprie relazioni con gli umani che si prenderanno cura di loro. Un progetto che rientra nei laboratori didattici di pet-relationship realizzato in collaborazione con l'associazione Cani in branco. I due amici a quattro zampe hanno libero accesso nelle zone esterne e nella cosiddetta stanza degli abbracci della rsa. Con loro i due educatori cinofili, Giuseppe Leggieri e Giovanni Nobile. «Ci auguriamo che possa essere soltanto il primo di una serie di progetti tesi a sperimentare nuove forme di comunicazione e relazioni» ha dichiarato Salvatore Sibilla, presidente della fondazione Cittadella della carità. «Già stato appurato, in altre strutture, che questo tipo relazione tra cani e umani porta un tangibile beneficio agli ospiti già fortemente pro-

vati dalle restrizioni imposte dalla pandemia che li ha limitati nelle relazioni interne alla struttura e completamente tagliati fuori da quelle esterne. Accarezzare un amico a quattro zampe, avere un contatto con un corpo caldo e morbido dona rilassamento, per non

«Ci auguriamo che possa essere soltanto il primo di una serie di progetti tesi a sperimentare nuove forme di comunicazione e relazioni»

parlare poi dell'affetto che cresce nel corso della frequentazione con lo stesso. Impegnarsi a prendersene cura, portarlo a passeggio,

darli da mangiare, accudirlo, da un senso di utilità all'ospite umano che invece resterebbe chiuso nella sua stanza senza un compito da assolvere. Senza nessuno di cui prendersi cura e a cui donare affetto, carezze e abbracci. A presentare il progetto, che ha incontrato la sensibilità di alcuni club service, sono stati Gaetano Moraglia, responsabile della rsa l'Ulivo, Federica Cerino, psicologa, e dai due educatori cinofili, Leggieri e Nobile. Gli incontri avranno inizio il prossimo 25 maggio. «In una residenza sanitaria assistenziale per anziani la presenza di nuovi amici, due cani, vuole sensibilizzare gli ospiti ad uno sviluppo empatico della relazione – dice Moraglia – l'obiettivo è quello di assicurare il miglior benessere possibile ai nostri ospiti e non sempre, e non solo, i farmaci sono l'unica risorsa. Il rapporto emozionale con il cane può interagire sull'affettività costruendo un tramite utile a ripristinare canali di comunicazione e di socia-

lizzazione tesi all'integrazione della persona». «Al termine del periodo stabilito, che ha come termine il prossimo mese di novembre, valuteremo – afferma la psicologa Cerino – i benefici che ne sono scaturiti e se sarà opportuno replicare l'iniziativa. Prendersi cura di un cane sviluppa anche l'assunzione di responsabilità».

Gabriella Casabona



Lo psicologo? Non più un tabù In seduta un pugliese su tre

► I dati dal sondaggio dell'Ordine regionale ► Gesualdo: «Servono più presidi nelle Asl»
E il numero è aumentato con la pandemia E Capone annuncia la legge regionale

Prendersi cura della propria salute mentale non è più considerato un lusso né tanto meno qualcosa di inconsueto. E anche una regione del Mezzogiorno come la Puglia, che nello spot promozionale di Sergio Rubini viene vista come la risposta esistenziale ai mali dell'anima, dimostra invece che il malessere psichico è molto comune e geograficamente trasversale ma anche che oggi c'è meno paura di un tempo di affrontarlo. Un pugliese su tre, infatti, ha dichiarato di aver fatto ricorso a cure psicologiche almeno una volta nella vita.

A voler indagare la percezione che i pugliesi hanno di questi professionisti è stato l'Ordine regionale degli psicologi, che ha commissionato a BiDiMedia un apposito sondaggio condotto tra i cittadini maggiorenni fra il 9 dicembre 2021 ed il 23 gennaio 2022. Un periodo non casuale a cavallo della pandemia. Dalla ricerca, presentata ieri nella Sala Consiliare del Palazzo della Città Metropolitana di Bari, è emerso che un pugliese su tre (circa un milione e mezzo di persone) ha usufruito almeno di un colloquio o di un intervento da parte di uno psicologo. Un dato che cresce fino al 38% tra le donne, al 46% tra gli under 45 e al 44% tra chi ha un titolo di studio elevato.

E se una parte di popolazione (il 18%) dichiara di aver avuto bisogno di un supporto anche prima dell'avvento del Covid, ben il 13% afferma di aver preso consapevolezza di tale necessità proprio durante l'emergenza Covid «a testimonianza della serie di problematiche psichiche portate a galla dall'epidemia, per molto tempo rimaste nascoste e che, una volta manifestatesi, non è più possibile tornare a celare - sottolinea il presidente degli psicologi pugliesi Vincenzo Gesualdo. - Sono dati che testimoniano la centralità e l'importanza dello psicologo rispetto al periodo che stiamo vivendo».

Mentre si attende l'attivazione del bonus psicologo che sarà rimborsato dall'Inps, il settore si mette allo specchio, con risultati interessanti, anche rispetto al gradimento. Al passaparola di amici e familiari si deve infatti il 49% della scelta, tramite l'Albo il 12%. Il resto cerca un professionista tramite Internet o social media, un'azione, come si può facilmente immaginare, scelta maggiormente dagli under 45.

I rispondenti al sondaggio richiedono inoltre una maggiore presenza di figure specialistiche nei Servizi Asl quali il consultorio (55%) e nei centri per le famiglie (38%), accogliendo con grande soddisfazione (83% di risposte positive) la sperimentazione proposta dalla Regione Puglia che prevede l'affiancamento al medico di medicina generale di uno psicologo. Ancora più positiva (86%) l'opinione sulla legge che inserisce lo psicologo in ogni scuola. «Abbiamo più volte denunciato l'insufficienza di presidi psicologici sul nostro territorio - spiega Gesualdo - e la necessità di essere



Una seduta da uno psicoterapeuta

presenti sul territorio. Abbiamo sperimentato che la salute non è identificabile con il guarire ma investe il prendersi cura della persona nella sua totalità e nelle sue fragilità. Così come esiste un medico di famiglia, dovrebbe esistere uno psicologo di famiglia».

Alla conferenza stampa, moderata dal presidente degli psicologi pugliesi uscente Antonio Di Giota, presente anche la presidente del Consiglio regionale pugliese Loredana Capone, la quale ha annunciato la proposta di legge che punta a introdurre la figura dello psicologo di base. Nei prossimi giorni sarà discussa in Commissione e poi, finalmente, approderà in Aula. «Aggiungiamo un altro tassello nella costruzione della Puglia che i pugliesi meritano - ha detto, quella che le fragilità le guarda in faccia e non le nasconde, che trova sempre il modo di essere accanto a chi vive un momento di difficoltà, che sa bene che la qualità e la dignità della vita sono la cosa più importante di tutte».

Durante l'incontro sono intervenuti anche il vice sindaco della Città Metropolitana di Bari Michele Abbaticchio e l'assessore al Welfare del Comune di Bari Francesca Bottalico.

A.Lu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presenza di figure dedicate nelle strutture Asl al centro della proposta della Regione

La richiesta di aiuto psichico non è più un tabù. Donne e under 45 le fasce che vi fanno più ricorso



▲ **In aumento** Cresce il numero di chi ricorre alle cure dello psicologo

Le statistiche

Un pugliese su tre è andato dallo psicologo E col Covid peggiora

Un pugliese su tre (circa un milione e mezzo) ha usufruito, almeno una volta nel corso della propria vita, di un colloquio o di un intervento da parte di uno psicologo.

E' il risultato del sondaggio condotto BiDiMedia per l'Ordine regionale degli psicologi tra i cittadini pugliesi maggiorenni fra il 9 dicembre 2021 ed il 23 gennaio 2022. Il dato, rivela lo studio, cresce fino al 38% tra le donne, al 46% tra gli under 45 e al 44% tra chi ha un titolo di studio elevato.

E se una parte di popolazione (il 18%) dichiara di aver avuto bisogno di un supporto anche prima dell'avvento del Covid, ben il 13% afferma di aver preso consapevolezza di tale necessità proprio durante l'emergenza Covid "a testimonianza - commenta il presidente degli psicologi pugliesi Vincenzo Gesualdo - della serie di problematiche psichiche portate a galla dall'epidemia, per molto tempo rimaste nascoste e che, una volta manifestatesi, non è più pos-

sibile tornare a celare".

I rispondenti al sondaggio chiedono inoltre una maggiore presenza di figure specialistiche nei servizi Asl quali il consultorio (55%) e nei centri per le famiglie (38%), accogliendo con grande soddisfazione (83% di risposte positive) la sperimentazione proposta dalla Regione Puglia che prevede l'affiancamento al medico di medicina generale di uno psicologo. E che pare possa funzionare.

Ancora più positiva (86%) l'opinione sulla legge che inserisce lo psicologo in ogni scuola. "Abbiamo più volte denunciato l'insufficienza di presidi psicologici sul nostro territorio - spiega Gesualdo - e la necessità di essere presenti sul territorio. Abbiamo sperimentato che la salute non è identificabile con il guarire ma investe il prendersi cura della persona nella sua totalità e nelle sue fragilità. Così come esiste un medico di famiglia, dovrebbe esistere uno psicologo di famiglia". - **red.cro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

1.888

I positivi

Si registrano 1.888 nuovi casi di contagio da Coronavirus su 15.818 test (incidenza del 12%)

9

Le vittime

Delle 86.616 persone positive 421 sono ricoverate in area non critica (da 433) e 27 in terapia intensiva (da 28)

19-05-22

Covid, 600 mila multe ai non vaccinati

Salgono a 1,2 milioni le sanzioni. Maturità senza mascherine: si può fare ma serve una norma per abolire l'obbligo

ROMA Un altro blocchetto di multe viene staccato in questi giorni. Destinataria dei seicentomila nuovi avvisi in partenza, dopo i seicentomila di un mese fa, sono gli ultracinquantenni che non hanno adempiuto all'obbligo di vaccinarsi contro il Covid. Non sono gli ultimi, una terza tranche è prevista a breve. In totale non in regola sarebbero 1,7 milioni di italiani.

Della comunicazione si occupa l'Agenzia di Riscossione, ma è la Asl di riferimento l'interlocutore per eventuali contestazioni. E sono tante, secondo quanto riferiscono le associazioni dei consumatori.



Su Corriere.it

Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo sul nostro sito www.corriere.it

L'obbligo di vaccinarsi contro il Covid superati i 50 anni, è scattato il primo febbraio 2022 e scadrà il 15 giugno. Le lettere che annunciano la sanzione a chi non si è uniformato stanno arrivando però anche a cittadini italiani che si sono vaccinati all'estero, agli esenti e a quanti sotto Natale, quando il virus circolava moltissimo, si sono infettati e per questo non hanno potuto immunizzarsi quando l'obbligo è entrato in vigore.

Nel frattempo, i numeri che misurano la diffusione del Covid continuano a migliorare: ieri i nuovi casi sono stati 30.408, cioè 12 mila in meno

di una settimana fa, il tasso di positività è ulteriormente sceso (dal 13 all'11,5%) e i ricoverati per Covid sono diminuiti. In lieve calo i decessi però ancora oltre cento (136).

Un quadro che incoraggia la richiesta di eliminare l'obbligo di indossare la mascherina anche a scuola, in vista degli esami di maturità. Per rimuovere questa misura, in vigore fino alla fine dell'anno scolastico, occorrerebbe però un intervento normativo. E il ministro della Salute, Roberto Speranza, qualche giorno fa, ha ribadito che l'eventuale decisione in questo senso dovrebbe avere l'avallo della co-

munità medica. Durante il question time alla Camera, Speranza ha invece assicurato che il personale sanitario assunto per far fronte all'emergenza sarà stabilizzato. «Abbiamo avviato un grande cambiamento — ha detto — con lo stanziamento di un miliardo per l'assistenza territoriale e tenendo fuori dai tetti di spesa quella per il personale sanitario. Lavoreremo in questa direzione anche con la prossima legge di Bilancio».

Le Regioni aspettano e sollecitano fondi perché quelli finora stanziati non bastano. Con una lettera al presidente della Conferenza delle Regio-

30

Mila
I nuovi positivi in Italia notificati ieri (30.408)

136

Decessi
I morti per coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore

ni, Massimiliano Fedriga, firmata da Raffaele Donini a nome di tutti gli assessori, premono sul governo. «Abbiamo inviato un documento riproponendo necessità e proponendo soluzioni. È indispensabile conoscere le valutazioni del governo in particolare sulla possibilità di adeguare il finanziamento statale al potenziamento strutturale. In caso contrario, bisogna ripianare le perdite dovute alle maggiori spese per il Covid, non finanziate». In passato si è parlato di un buco di 2,2 miliardi.

Adriano Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esperti

dal nostro corrispondente
Giuseppe Sarcina

Nuovi tipi di Omicron e minore prudenza Così è allerta negli Usa

New York epicentro, nel Paese più 61% di casi

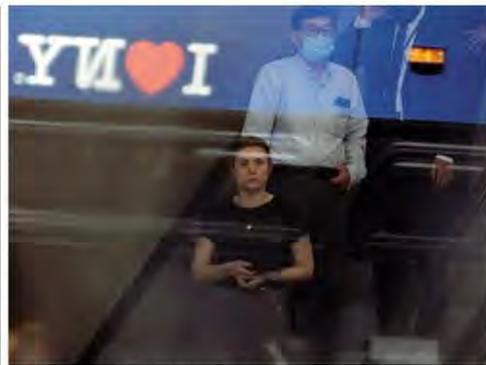
WASHINGTON Anthony Fauci è preoccupato: le varianti Omicron possono riportare l'America in piena emergenza. L'infezione sta già correndo nel Nordest del Paese. Anche questa volta, come è successo nel 2020, all'inizio della pandemia, l'epicentro è New York. La media dei nuovi positivi è pari a 3.500 al giorno, con circa 130 pazienti finiti in ospedale. Ma la previsione è che l'ondata investirà presto il resto degli Stati Uniti. Si vedono già i primi segnali: dal Connecticut alla Pennsylvania; dalla Florida alla California. Al momento la media nazionale è pari a 101 mila casi al giorno, il 61% in più rispetto a 15 giorni fa, con 22.642 persone ricoverate (+27%). La quota dei positivi, però, potrebbe essere molto più alta: tanti cittadini usano i test fai da te in casa e non comunicano l'esito alle autorità. Il numero dei morti è relativamente basso: 318 ogni 24 ore (-7%). Ma le diverse fasi della pandemia hanno insegnato che questo indicatore si muove in ritardo rispetto agli altri e quindi potrebbe aumentare nelle prossime settimane.

La Casa Bianca è in allarme, tanto che ha deciso di prolungare a tempo indeterminato lo stato di emergenza che sarebbe dovuto durare fino al 15 luglio. Il team anti Covid, guidato da Ashish Jha, si è presentato davanti alle telecamere, dopo un mese e mezzo di silenzio. Il coordinatore ha avvisato l'opinione pubblica:

«Abbiamo bisogno di più presto di altre risorse finanziarie, altrimenti in autunno non saremo in grado di garantire a tutti vaccini, test e cure anti Covid». Il team ha chiesto al Congresso di approvare un finanziamento di 22,5 miliardi di dollari. I repubblicani sarebbero disposti ad arrivare

fino a dieci miliardi.

Si prevede che, senza i fondi necessari, da settembre in poi verrebbero infettati almeno 100 milioni di americani. Jha ha aggiunto: «Ci servono i soldi per iniziare al più presto le trattative con le case farmaceutiche per acquistare i nuovi vaccini efficaci contro le va-



Nei negozi Persone con la mascherina e senza in un centro commerciale di New York (Afp)

La scheda

● Dopo diverse settimane di curva in discesa, sale l'allerta coronavirus negli Stati Uniti. L'epicentro è nella città di New York, ma in tutto il Paese si registrano ogni giorno nuovi casi

● Secondo le proiezioni elaborate dal team anti Covid della Casa Bianca, dal prossimo autunno il Paese rischia una nuova ondata pandemica con circa 100 milioni di nuovi positivi. Per questo ha chiesto al Congresso di approvare un finanziamento di 22,5 miliardi di dollari

1

Milione
I decessi causati dal coronavirus registrati finora negli Stati Uniti dall'inizio della pandemia (cioè marzo 2020) fino all'altro ieri

82,7

Milioni
Le persone residenti negli Usa che sono risultate positive al coronavirus dall'inizio dell'emergenza sanitaria

101

Mila
La media giornaliera dei nuovi positivi negli Usa nell'ultima settimana: l'aumento è del 61% rispetto a 14 giorni fa

25

Mila
I positivi al Covid ricoverati negli ospedali statunitensi fino all'altro ieri: 22.642 nei reparti ordinari, 2.416 in terapia intensiva

rianti Omicron che potrebbero essere pronti in tre mesi».

Gli Usa hanno fronteggiato l'impennata dello scorso inverno, con punte fino a 800 mila casi giornalieri, grazie all'efficacia dei vaccini. Ora, però, spiega Fauci, lo scenario sta cambiando: «Siamo alle prese con varianti di Omicron altamente trasmissibili e dobbiamo tenere presente che la copertura dei vaccini sta svanendo; inoltre c'è stato un rilassamento generale nelle misure di mitigazione, come indossare le mascherine o evitare riunioni affollate negli spazi chiusi».

Il problema di fondo, quindi, non è solo sanitario. Negli ultimi mesi la politica e la società americana hanno di fatto archiviato il Covid-19. Ormai quasi tutti gli Stati, e non solo quelli governati dai repubblicani, hanno abolito l'obbligo di proteggersi con la mascherina, limitandosi, in alcuni casi, a raccomandare «prudenza» ai cittadini.

Basta osservare ciò che sta accadendo proprio a New York. La città è entrata nella zona «arancione», allerta di «alto livello». Ma il sindaco Eric Adams sostiene che «non siamo ancora arrivati al punto da tornare alle mascherine obbligatorie».

In questa situazione le fasce più esposte sono ancora una volta quelle degli adulti in età matura e degli anziani. Rochelle Walensky, direttrice del Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha spiegato che il 62% dei cittadini tra i 50 e i 64 anni non ha ricevuto una dose di vaccino negli ultimi sei mesi. La percentuale scende al 57% se si considerano coloro che hanno più di 65 anni. Saranno soprattutto loro a rischiare, se non verrà di nuovo rafforzata la prevenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19-05-22



di Paolo Virtuari

I 35 gradi che si prevedono nel fine settimana in varie località potrebbero battere i record per le temperature più alte mai raggiunte nel mese di maggio in Italia. Certo, non sono i 51 gradi registrati in Pakistan e nemmeno i 40 di Marrakech dei giorni scorsi — normali in Marocco, ma non così presto —, si tratta però di un livello che ricorda molto da vicino quello toccato nelle nostre regioni nel 2003. E non sono i record piacevoli. Il maggio rovente del 2003 fu l'anticamera di un'estate caldissima che si potrebbe verificare anche quest'anno. «Il Centro europeo di previsioni meteo

Maggio a 35°

Che estate sarà

(Ecmwf) indica in 2-3 gradi l'aumento delle temperature della prossima estate rispetto alla media trentennale», spiega Lorenzo Tedici, meteorologo di *IlMeteo.it*, pur con la prudenza relativa a previsioni a lungo termine (2-3 mesi). L'anticiclone di maggio 19 anni fa favorì la persistenza di valori termici elevati che si scatenarono poi in agosto. In Francia nel 2003 l'ondata di

Verso temperature record nel weekend. «È come nel 2003»



calore provocò almeno 15 mila vittime. Per l'Italia le statistiche indicano diverse migliaia di morti in più rispetto all'estate precedente. In seguito alla lunga estate calda del 2003, due anni dopo venne varato dal ministero della Salute il Piano nazionale per la prevenzione degli effetti del

Refrigerio

Un uomo fa scorta d'acqua fresca nella fontana di piazza del Popolo, a Roma. Questo maggio anomalo non è ancora finito: per il prossimo fine settimana sono previste temperature ancora più alte in tutta Italia (Ansa / Angelo Carconi)

caldo con il monitoraggio a tre colori delle principali città.

Il più recente rapporto dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) evidenzia come gli ultimi 7 anni sono stati i più caldi di sempre. Quindi il picco previsto di 35 gradi nel weekend fa ancora più impressione. E allarma perché siamo solo in maggio. L'anno scorso in Sicilia si raggiunsero i 48,8 gradi, record europeo frantumato. Ma era agosto. «Un record impressionante — dice Tedici —, che potrebbe essere raggiunto o superato». A Milano il valore più alto di maggio è stato fissato a 35,5 °C nel 2009. Il record è in bilico. «Dipende dall'umidità», spiega l'esperto meteo. «Se è molto elevata il termometro sale di meno, ma aumenta la sensazione di afa e il disagio per le persone».

C'è inoltre da affrontare la siccità. I primi quattro mesi dell'anno hanno visto, specie nel Nord-Ovest, un deficit di pioggia che ha toccato il 70%. «Nell'ultimo decennio abbiamo avuto i 5 anni più siccitosi della storia», ricorda Francesco Vincenzi, presidente del-

Per luglio e agosto

Le stime indicano che l'aumento sarà nell'ordine di 2-3 gradi rispetto alla media

l'associazione che riunisce i consorzi di gestione delle acque irrigue (Anbi). Secondo uno studio recente la siccità che ha interessato l'Europa tra il 2018 e il 2020 non ha paragoni negli ultimi 250 anni. Nei prossimi mesi la situazione potrebbe aggravarsi e diventare drammatica. Secondo Coldiretti la siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in 1 miliardo di euro l'anno. Senza contare che più caldo fa, maggiore è il vapore nell'aria e maggiore è anche il rischio di bombe d'acqua, trombe d'aria e grandinate devastanti. Il Wmo sottolinea come le condizioni meteo estreme abbiano causato danni per centinaia di miliardi di dollari e un bilancio umano pesante. L'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, prosegue l'associazione degli agricoltori nella sua analisi, nell'arco di dieci anni in Italia ha causato 14 miliardi di euro di danni.

@PVirtuari
© RIPRODUZIONE RISERVATA